

AVANTI OPERAI!

BOLLETTINO DEL COMITATO OPERAIO PAPINEAU

Vol. 1 No. 1

Montreal

Giugno 1973

“LA MANNA DAL CIELO”



Per la maggioranza degli Italiani, quando siamo costretti ad emigrare, lo facciamo per sottrarci ad una situazione, miserabile e servile, e che difficilmente, potrà offrire miglioramenti a breve scadenza. Non appena giungiamo nel nuovo paese, nel caso nostro il Canada, troviamo condizioni di vita e di lavoro differenti, e soprattutto le istituzioni e gli organismi diretti da gente del paese ospitante.

Fra tutte le istituzioni solo una fa eccezione essendo rappresentata da compatrioti, e questa è la Chiesa con i suoi preti, i quali con la scusa di proteggerci, da mali invisibili, continuano ad esercitare sugli immigranti quelle pressioni affinché non ci si integri alla nuova società, affinché si continui ad essere servizievoli per meglio poterci far sfruttare dai nuovi padroni. Il fattore che più ci fa riflettere, è il numero di preti non proporzionato al nume-

ro degli immigranti. Benchè in molti paesi del Sud-America le comunità italiane siano di gran lungo superiore a quelle del Canada e degli Stati Uniti, il numero di preti in quest'ultimi è più alto, per la ragione inconfutabile, che qui essendo la situazione economicamente migliore, rappresenta per loro una fonte di alto guadagno.

La maggioranza dei lavoratori del quartiere sapranno, che qui nel Quebec, esiste una legge ("Loi des fabriques"), che dà la facoltà alla chiesa di poter tassare i propri parrocchiani proprietari. Essendosi serviti di questa legge assurda con metodi disonesti, la parrocchia della Consolata e la parrocchia di Pompei, le reazioni da parte degli Italiani non sono mancate di manifestarsi.

Ma alle giustissime proteste dei parrocchiani la chiesa della Consolata ha reagito, con prepotenza e sfacciaggine, incaricando l'avvocato Gerundolo, di compiere passi legali verso i proprietari che non vogliono pagare.

(Segue a pag. 3)

assemblea

Al fine di chiarire la nuova situazione venutasi a creare con la legge 71 e le elezioni scolari del 18 giugno, e soprattutto per esaminare i problemi scolari ai cui i lavoratori immigrati sono confrontati, il Comitato Operaio Papineau invita tutti i lavoratori ad un'assemblea che avrà luogo domenica 17 giugno alle ore 10:00 a.m., al 2034 Everett.

Vedi articolo pag. 2&3

LE ELEZIONI SCOLARI

IL 18 GIUGNO: VOTIAMO CONTRO I CANDIDATI CONFENSIONALI

I commissari delle scuole saranno eletti al suffragio universale. Infatti, con l'adozione della legge 71, noi saremo chiamati ad eleggere, lunedì 18 giugno prossimo, un commissario per il nostro quartiere. Ci sono in tutto 19 quartieri, cioè 19 commissari eletti, per la Commissione delle Scuole Cattoliche di Montreal. Come principio i commissari eletti dovranno favorire lo sviluppo delle scuole secondo i bisogni della popolazione che le frequenta, eliminando le disparità tra le scuole dei figli di ricchi e quelle dei figli di operai.

Come lavoratori immigrati, noi sappiamo benissimo che i nostri figli non godono delle condizioni di studio normali. I problemi sono numerosi: classi troppo abbondanti, trasloco dei nostri figli da una scuola all'altra, condizioni igieniche a volte malsane, ecc... Questo senza menzionare il fatto che i nostri figli sono alloggiati in scuole "speciali" per immigrati (la quasi-totalità delle scuole frequentate dai nostri figli, fino al livello secondario, sono essenzialmente composte da studenti di lavoratori immigrati), processo che ci mantiene in uno stato di dipendenza perpetua verso i notabili della comunità e i loro alleati.

Anche se ha lanciato le parole "democratizzazione", "uguaglianza di possibili-

tà" attraverso la stampa ufficiale, il governo quebecchese ha dedicato una attenzione particolare alla suddivisione del territorio dell'isola di Montreal al fine di favorire i quartieri ricchi dell'Ovest di Montreal. Non è a causa di motivi religiosi o morali che il Partito Liberale mantiene la divisione confessionale delle scuole; è per continuare a privilegiare le scuole dei ricchi alle spese delle scuole nell'ambiente operaio. I nostri figli vanno alla scuola dei "poveri" e questo anche se studiano in inglese. Come figli d'immigrati e soprattutto come figli d'operai, essi non godono nemmeno dei stessi diritti e delle stesse possibilità di successo che i figli dei padroni.

I problemi scolari non saranno risolti con una semplice elezione; anche se i candidati all'elezioni del 18 giugno ci propongono dei programmi attraenti. Se la maggioranza dei candidati sull'isola di Montreal sono degli uomini d'affari e dei commercianti, ciò non è per il bene dei nostri figli ma perchè ci sono \$450 milioni da amministrare. Bisogna dunque votare per i candidati più progressisti e soprattutto organizzarci per combattere le ingiustizie che subiscono i nostri figli e spesso anche i loro insegnanti.

I CANDIDATI

Quartiere no. 13

Beaubien (S) Jarry (N) ; Papineau (O)
St-Léonard (E)

Oscar Damiani: contrattore ed anche fabbricatore della Consolata, parrocchia che ha portato i suoi "fedeli" in corte per farli pagare una certa tassa. I fabbricieri si ritrovano sempre dove ci sono soldi da amministrare.

Antoinette Paris: donna di casa, appoggiata dal Movimento Scolare Confessionale, movimento che vuole mantenere l'influenza clericale per tenere il popolo in uno stato di oscurantismo totale.

Quartiere no. 14

Rosemont (S) Métropolitain (N) ; St-Hubert (O) Papineau (E)

Roger Gauthier: agente d'affari per una ditta di prodotti alimentari, preconizza la fede e l'autorità nelle scuole facendo appello ai genitori conservatori, il suo programma è più reazionario che quello del M.S.C.

Gilles Plante: ispettore e candidato ufficiale del Movimento Scolare Confessionale (M.S.C.).

Quartiere no. 13 (seguito)

Lise Sarrazin: donna di casa e moglie d' un uomo d'affari, direttore del Centro Sportivo Paul Sauvé; pretende rappresentare i genitori dopo essere stata scartata come candidata del M.D.S.

Aline Brun: buona madre di famiglia, si lamenta del numero elevato di studenti nelle classi. D'altra parte lei detesta gli scioperi dei professori e vuole aumentare il volume dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Agostino Gaudelli: "foreman" ad Eaton's. Ha una certa esperienza nei comitati di genitori, gli stessi che hanno mostrato la loro inefficienza nel riformare il sistema d'educazione.

Philippe Lafortune: è il candidato più progressista del quartiere. E' un impiegato sindacato che lavora per la Ville de Montréal. Abita nel quartiere da oltre 14 anni e vuole ridurre le disuguaglianze tra le scuole dei ricchi e quelle dei poveri. E' il candidato del Movimento per la Democratizzazione Scolare.

Quartiere no. 14 (seguito)

Henri Paquet: professore alla scuola Cha noine Racicot e contabile con il suo ufficio privato sulla strada Papineau. A suo dire, è un amico personale di Alfredo Gagliardi, proprietario del Corriere Italiano e notevole molto conosciuto nella comunità italiana.

Umberto Di Genova: psico-pedagogo all'istituto privato Anbar; favorisce la costruzione di una nuova scuola nei quartieri 13 e 14.

Thérèse Lavoie-Roux: residente del ricco quartiere Westmount e presidente della Commissione delle Scuole Cattoliche di Montreal, si dice rappresentante dei comitati di genitori del quartiere 14.

In questo quartiere bisogna opporsi ai primi 3 candidati e votare per l'altro dei due che presenterà nelle assemblee i più validi cambiamenti a favore dei lavoratori del quartiere.

"LA MANNA DAL CIELO" (Segue da pag. 1)

Infatti circa 2 mesi fa, 29 proprietari ricevettero l'avviso della corte di sottomersi al pagamento nei confronti della chiesa. Ma neanche ciò ha fatto cedere i proprietari, perchè 17 dei 29 preferiscono recarsi in corte e far valere il loro diritto di sottrarsi alle pretese assurde di questi misericordiosi missionari. Il fatto di citare solamente 29 proprietari su oltre 1500 che non vogliono pagare è una tattica della chiesa nella speranza di rompere l'unità createsi fra i parrocchiani, attorno al Comitato Operaio Papineau, dal giorno che con vari strategemi la Consolata riuscì a far votare circa 500 parrocchiani su oltre 3 mila che sono toccati da questa tassa, e che la maggioranza di questi è assolutamente contraria, e a prova di ciò è il rifiuto della chiesa di voler ripetere le votazioni perchè sanno benissimo i fabbricieri, che sarebbero sconfitti sonoramente, come successe nella prima votazione dove su 149 votanti persero per 101 a 46 con due voti nulli.

Ora più che mai occorre la solidarietà e l'unità di tutti i parrocchiani proprietari e non proprietari, che riconoscono l'assurdità di questa legge feudale

in una società moderna, sconfiggendo i disegni della chiesa d'aumentare la sua ricchezza immensa sul nostro onesto lavoro, e per rompere questo losco piano occorre la mobilitazione e la protesta di tutti gli elementi progressisti.

Contrariamente a ciò che dicono i preti la domenica mattina in chiesa, le procedure legali dei proprietari continuano. Nel corso degli ultimi 3 mesi, sono state raccolte circa 2000 petizioni, che saranno presentate al ministero competente, per chiedere l'abolizione della "Loi des fabriques", ed altre iniziative (esempio: deputato) sono in corso per contestare sempre la stessa legge, ma il metodo più efficiente rimarrà sempre la mobilitazione di massa, l'unica forma di lotta che immancabilmente ha dato risultati positivi per i lavoratori.

Pensiamo che buona parte della comunità italiana posseda le qualità per ar restare, nel caso specifico e più attuale, la caduta della "manna dal cielo", per le chiese italiane, rappresentata dal pagamento di una tassa, frutto del nostro esclusivo lavoro per le sfrenate ambizioni di ricchezza del clero missionario.

Perchè un Comitato Operaio ?

Lavoratori, se noi stiamo in Canada non dobbiamo certo ringraziare coloro che ci hanno fatto venire qua, poichè non è stato per fare del bene solamente a noi che ci hanno dato il permesso d'entrata, bensì per farlo soprattutto a loro che così avranno molto più manodopera a buon mercato e docile. Gran parte degli immigrati è di differente opinione a questo proposito, si sente in debito con loro e li ringrazia continuamente accettando in silenzio ogni loro azione.

Questo succede però perchè queste persone si limitano a capire questi avvenimenti soltanto superficialmente, senza adentrarsi minimamente nei veri motivi di questo loro gesto. Voi potrete dire "Guadagno una settimana che non è male, per quale motivo dovrei protestare? Con ciò che guadagno vivo discretamente e con un po' di sacrifici riesco anche a mettere qualche cosa da parte!"

Ciò è tutto vero, ma quali sono i sacrifici che noi facciamo per risparmiare qualche soldo. Quante sono le famiglie che vivono assieme per non spendere altri soldi per l'affitto? Quante sono le ore ed il lavoro che facciamo per rice-

vere quella settimana che "non è male"?

Nella nostra comunità esistono tante di quelle ingiustizie che è sorta quasi naturale la necessità di avere uno strumento, per poterci organizzare e cercare di far fronte a coloro che vivono del nostro sudore. Questo comitato operaio è nato e potrà svilupparsi con la partecipazione di tutti i lavoratori. Partecipazione intesa non nel senso di venire soltanto per passare un poco di tempo, bensì per poter lavorare sui numerosi casi di ingiustizia che si presentano. Poichè è facile capire che quando ci si oppone singolarmente i padroni avranno sempre la meglio.

Un esempio che quando stiamo uniti si è più forti e si può resistere di più è la famosa tassa della chiesa.

Il comitato da quando ha aperto il locale si è interessato sempre dei problemi che interessano i lavoratori, ed ha cercato di aiutarli nelle necessità primarie come per esempio i servizi assistenziali che continueranno ad essere offerti, e potranno essere estesi largamente con la vostra collaborazione attiva.

COMITATO OPERAIO PAPINEAU

2034 EVERETT

721-2788

Aperto da lunedì a venerdì dalle
7:30 - 11:00 p.m.

Sabato e domenica dalle 2:00 alle
7:00 p.m.

assistenza

Tutti i lavoratori desiderosi di sbrigare delle pratiche (riempire formule di pensione, di disoccupazione, pagamenti di vacanze, accidenti di lavoro...) possono recarsi al Comitato Operaio Papi-
neau, 2034 Everett (angolo DeLo-
rimier).

Tutti questi servizi sono offerti gratuitamente.

AVANTI OPERAI!

BOLLETTINO DEL COMITATO OPERAIO PAPINEAU

Vol. 1 No. 2

Montreal

Agosto 1973

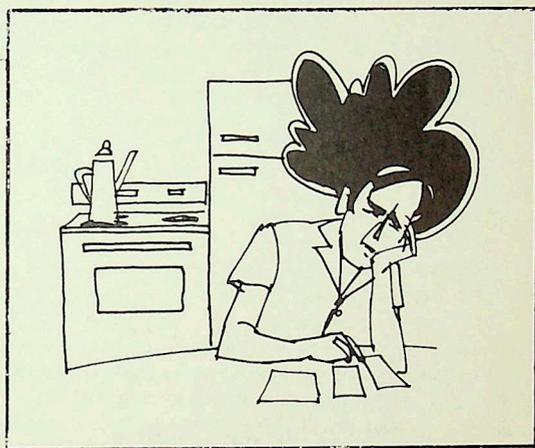
IL NUOVO SERVIZIO D'AIUTO GIURIDICO ELIMINA I LAVORATORI DAI POTERI DI DECISIONE

In seguito alla contestazione degli ultimi anni contro il sistema giudiziario considerato come mezzo del potere al servizio dei ricchi, il parlamento Quebecese, in data 8 luglio 1972 emanava il decreto legge No. 10 per l'assistenza giuridica.

Questa legge si prefigge d'offrire gratuitamente i servizi di un avvocato o notaio, ad ogni individuo che non ha le possibilità finanziarie d'ottenere detti servizi, se il suo diritto è giusto.

Cos'è in verità questa legge? Si può affermare che i poveri ed i lavoratori saranno meglio serviti dalla giustizia? Assisteremo forse alla democratizzazione del sistema giudiziario?

Per ottenere il diritto d'ammissione bisogna fare la domanda alla commissione locale, oppure all'ufficio d'aiuto giuridico più vicino, nel caso dei quartieri di St. Michel e di Papineau l'ufficio è sito al 410 Rue Bellechasse camera 212, alla corte del Benessere Sociale. Voi ricevete la vostra tessera di povero: se celibe il vostro salario netto non supera \$70 settimanali, se sposato non supera 95 dollari per coppia, \$110 con una persona a carico, \$120 con due persone a carico, \$135 con tre persone, \$145 con 4 persone a carico, ecc, o evidentemente se ri-



ceveti prestazioni dal Ministero del Benessere Sociale, nel caso che siete meno poveri, dovrete sbrigarvela da soli per avere accesso alla giustizia.

Questo progetto di legge faceva del sistema di referenza un elemento eccezionale del sistema d'aiuto giuridico e comportava l'idea di una vasta rete d'uffici raggruppati sia a livello regionale che provinciale. Ma gli avvocati e l'associazione, ci si ricorda, s'opposero accanitamente al progetto che negava il principio della libertà di scelta del proprio avvocato (sistema di referenza).

L'astuzia del Minsitro è ch'egli ha rifiutato di scegliere fra il principio degli uffici legali comunitari con degli avvocati salariati permanenti controllati dai cittadini ed aperti a tutti, e il principio di referenza. Infatti nella pratica, è il luogo ideale dove gli avvocati

(Segue a pag. 2)

PERICOLOSE LE VIE DEL QUARTIERE PAPINEAU PER I BAMBINI

Sempre più spesso nel nostro quartiere succedono incidenti stradali e quando questi avvengono le vittime, immancabilmente, sono dei bambini.

Generalmente si pensa che gli incidenti siano qualcosa di normale, dovuto al traffico intenso od all'imprudenza di qualche autista.

Riflettendo, un po' sulle condizioni del quartiere e dei suoi abitanti, si traggono un'infinità di conclusioni, tra le quali: il fatto che gli abitanti del quartiere Papineau sono prettamente operai, pertanto gente che difficilmente potrà badare ai propri figli con la necessaria sorveglianza, soprattutto se sono grandicelli, perché i piccolissimi vengono generalmente affidati a terze persone.

È importante notare anche, la grande concentrazione d'abitanti in uno spazio ristrettissimo, come ad esempio la

via Cartier, dove fra la via Jean Talon e L.O. David, vi abitano almeno 300 famiglie, con conseguente intassamento d'automobili parcheggiate ai bordi della strada, per l'insufficienza di garagi.

Tutto ciò ci dà anche un'idea di come esiste un piano regolatore pietoso, concepito apposta per i quartieri operai dove oltre ad avere edifici con oltre sei appartamenti, accostati l'uno all'altro, con strade e marciapiedi stretti, si aggiungono a questi inconvenienti, altre carenze più gravi, cioè l'insufficienza di parchi e giardini, e soprattutto la mancanza completa di centri ricreativi e d'asili infantili.

Tutto questo si verifica, perché mai nessun partito politico, ha cercato di sviluppare una politica per migliorare le condizioni dei lavoratori, sotto tutti gli aspetti, sia nella fabbrica che nel quartiere di residenza.

aiuto giuridico

(Segue da pag. 1)

sono oltre ad essere pagati per ogni causa presentata, sono anche ben retribuiti dal governo, e dove si crea una rete d'amicizie per passarsi i clienti a vicenda.

La pietra angolare e maestro legale non è l'ufficio locale diretto da una maggioranza di cittadini, ma è un istituto regionale, a carattere burocratico e centralizzato che detiene l'essenziale del potere e di responsabilità. Questi istituti regionali sono composti da membri nominati dal governo e prendono delle decisioni e degli orientamenti senza consultazione obbligatoria, delle popolazioni interessate. Questi istituti decidono delle priorità che devono essere rispettate e dei servizi offerti, l'assunzione del personale della scelta dell'avvocato e possono

referire certe cause ad avvocati a pagamento.

È questo l'istituto regionale che fa parte Giuseppe Manno, segretario della F.A.I.. È superfluo dire che la dove esistono mezzi o poteri per controllare la comunità italiana, la F.A.I. è la prima ad essere presente.

Tecnicamente, il risultato di questa legge dovrebbe essere, che un maggior numero di persone povere potrebbero, attraverso la giungla della burocrazia statale, essere difesi se si credono individualmente colpiti ingiustamente, ma il risultato di questo decreto legge è soprattutto, che ancora una volta, si rifiuta di praticare una vera giustizia sociale e collettiva, dove i lavoratori possono essere informati sulle leggi e comprendere che il carattere gratuito dei servizi non ostacola il diritto attuale, d'essere fondato sulla proprietà privata e dello sfruttamento dei lavoratori.

I NOSTRI FIGLI VANNO A SCUOLA DEI POVERI

Potrebbe sembrare strano parlare di scuole dei "poveri" e di scuole dei "ricchi", quando il ministro dell'Istruzione del Québec e la stampa dei notabili non fanno che parlare di "democratizzazione scolastica". Pertanto questi due tipi di scuole esistono non soltanto nella testa di alcuni contestatori che si divertono a mettere in dubbio questa famosa "democratizzazione scolastica".

Basta semplicemente, per convincerli, osservare le condizioni nelle quali studiano i bambini dei lavoratori, specialmente quelli dei lavoratori immigrati. Essi sono in gran parte collocati in delle scuole speciali per immigranti e questo per ritardare il più possibile la loro integrazione al paese d'arrivo e alla fine d'accentuare dalla parte dei nativi i pregiudizi al loro riguardo.

Inoltre le condizioni igieniche spesso malsane di queste scuole "speciali", (dobbiamo ugualmente notare il numero troppo elevato di alunni per classe che non è un puro caso), è il risultato di una ripartizione ingiusta del bilancio scolastico fatto non in funzione dei bisogni reali, ma in funzione della loro importanza agli occhi degli amministratori borghesi.

Ma là dove la distinzione è a volte la più falsa e nello stesso tempo la più importante, è nella educazione che diamo ai nostri bambini in rapporto a quella trasmessa ai bambini della classe borghese. Questi ultimi apprendono a comandare, a farsi ubbidire, e più tardi a bene sfruttare il popolo, allorché i nostri bambini, destinati a divenire dei lavoratori sfruttati come noi, imparano piuttosto a ubbidire, a rispettare e anche a venerare gli uomini che riescono nella vita e che si chiamano padroni e i loro rappresentanti politici.

Quando il curato, nel suo ser-

mone domenicale incita i parroci ad eleggere nel loro quartiere dei commissari confessionali, egli parla al nome del "bene della comunità". Ma quando i lavoratori osano immischiarsi nei problemi scolastici, subito vengono accusati dalla stampa dei notabili di fare della politica. Ecco qui uno scenario che si ripete senza arresto per tutti gli avvenimenti che ci toccano direttamente, e le ultime elezioni scolastiche del 18 giugno non hanno mancato al tradizionale gioco del teatro della borghesia.

La poca partecipazione all'elezione (solo il 23% hanno votato) come pure i mezzi enormi di cui disponevano i rappresentanti della chiesa e quelli del partito liberale in rapporto ai mezzi deboli di cui potevano servirsi i lavoratori sono stati i due fattori che hanno determinato il successo che hanno avuto i rappresentanti borghesi da queste elezioni. In effetto, alla C.E.C.M., soltanto 2 candidati del M.D.S. (Movimento democratico scolastico) su 19 sono stati eletti e non lo sono stati nei quartieri dove siamo noi.

Nei quartieri 13 e 14, sono le signore Lise Sarrazin e Thérèse La voie-Roux che sono state elette; la prima appoggiata dal partito Liberale e l'altra dalla piccola borghesia quebecchese. Tutte e due sono state nominate al consiglio scolastico dell'isola di Montréal, organismo incaricato della distribuzione del bilancio di 450 milioni di dollari della ristrutturazione definitiva.

È bene che noi sappiamo già che la loro presenza alla C.E.C.M. e al consiglio scolastico dell'isola di Montréal non mira al benessere dei nostri bambini.

È importante che noi sorvegliamo i loro minimi fatti e gesti per confrontarli con ciò che succede realmente nelle scuole frequentate dai nostri bambini.

Perchè un Comitato Operaio ?

Questa pagina di "AVANTI OTTAVI" sarà consacrata allo studio dei problemi che dobbiamo confrontare come operai immigrati. Il ruolo di questa serie d'articoli è di chiarire sempre di più la nostra situazione socio-economica e d'adottare le soluzioni politiche necessarie per lo sviluppo di un movimento operaio nel quartiere di Papineau.

1. Immigrazione

Per capire le ragioni della costituzione di un comitato operaio nel nostro quartiere bisogna analizzare il fenomeno dell'immigrazione, in questo caso italiana, in Canada e le conseguenze che derivano da questo. Inanzitutto bisogna evitare di parlare dei motivi di un singolo individuo quando trattiamo d'immigrazione poiché si tratta di una massa che viene trapiantata da una regione (il Sud Italia) e un contesto economico-sociale (agricolo) in un centro urbano industriale come Montréal.

Molti lavoratori ancora credono che l'immigrazione è una libera scelta. Questo mito viene divulgato dai politici e dai mezzi d'informazione quotidianamente, e infine dai nostri beneamati notabili, come si è potuto verificare al congresso della Federazione delle Associazioni Italiane. La realtà è ben altra.

La quasi-totalità degli immigrati italiani nel Canada viene dalle regioni agricole del Sud Italia dove essi lavoravano come contadini o sul proprio pezzo (ed era esattamente un pezzo) di terra oppure per conto di un grande proprietario. Se siamo emigrati è perchè ne siamo stati costretti dal sistema economico che non poteva garantirci un posto di lavoro, l'istruzione e le possibilità di uno sviluppo. L'emigrazione è stata, dunque, la soluzione a questi problemi e lo è ancora tutt'ora in queste regioni dell'Italia.

Il governo e i padroni italiani si sbarazzano di una massa che in questo contesto creerebbe dei problemi sociali e politici, mentre il Canada, in cerca di manodopera per le sue industrie che si svilupparono soprattutto dal 1947-65 ricava i maggiori benefici di questo spostamento mentre il trauma e le condizioni miserabili sono destinati agli immigrati (vedi le condizioni di lavoro nella costruzione, e i salari e condizioni di vita nel tessile e la manutenzione). È vero che se paragoniamo ciò che guadagniamo e il modo di vivere che abbiamo nel Canada è un miglioramento alle nostre condizioni di vita nel Sud Italia, ma se vogliamo vedere le proprie condizioni bisogna vederci in paragone al livello di vita e di guadagno nel Canada. Gli italiani, secondo un rapporto del governo di Ottawa nel 1961, secondo il reddito annuo medio si situavano al penultimo posto dietro i francofoni e

avanti gli indiani! Ciò è indicativo del fatto che la stragrande maggioranza degli italiani sono lavoratori e anche pagati male.

La ragione in parte reside nel fatto che riteniamo una buona parte della mentalità del contesto sociale-economico d'origine distaccandosi dalla realtà sociale del nuovo paese e restando passivi di fronte ai problemi è difficoltà che avvengono. Restando isolati nei nostri quartieri non fa nient'altro che lasciare le mani libere ai notabili ed al clero di usurpare massimi profitti sulle spalle dei lavoratori immigrati italiani.

COMITATO OPERAIO PAPINEAU

2034 EVERETT

721-2788

Il Comitato è aperto da Lunedì a Venerdì dalle 7:30-11:00 pm.; Sabato e Domenica dalle 2:00-7:00. Tutti questi servizi sono offerti gratuitamente.

Leggete e sostenete

" IL LAVORATORE "